

Perche' gli animali non sono tutti uguali?

Che differenza c'è tra un cane e una mucca? Tendiamo a dare un valore diverso ad **animali** diversi, anche se non hanno differenze di fronte alla differenza. Le nostre scelte, l'alimentazione e un po' di filosofia nel libro di Simone **Pollo** Quando osserviamo il nostro cane che riposa, acciambellato nella sua cuccia, o il gatto che si strofina sulle nostre gambe facendoci le fusa, non possiamo fare a meno di sentire il nostro cuore pieno di affetto, di percepire un profondo istinto di cura nei loro confronti. Ci preoccupiamo del loro benessere e trasaliamo al solo



pensiero che qualcuno possa fare loro del male. Eppure, molto spesso, non proviamo lo stesso impulso, gli stessi sentimenti, verso altri **animali**: quelli rinchiusi in un circo, quelli utilizzati nella sperimentazione animale o quelli che finiscono nei nostri piatti come cibo. Anche loro sono **animali**, siamo tutti **animali**, ma a non tutti è riservato lo stesso trattamento. Che cosa sentono? È giusto usarli a nostro piacimento o hanno dei diritti come noi? A queste e ad altre domande risponde Simone **Pollo**, professore associato di Filosofia morale alla Sapienza Università di Roma ed esperto in etica animale, nel suo nuovo libro **Considera gli animali** (Laterza, 2025). Il volume è parte della collana Fili Rossi, realizzata per un pubblico ampio, abituato a una fruizione più rapida e attratto da una veste grafica più accattivante. Il titolo che richiama il famoso racconto di David Foster Wallace **Considera l'aragosta**, il progetto grafico dello studio di Riccardo Falcinelli e le illustrazioni di Valeria Petrone, accompagnano lettrici e lettori attraverso lo sviluppo di un tema, quello del benessere e dei diritti degli **animali**, che per molto tempo è stato confinato tra gli interessi di una frazione ristretta della società. Sembra, però, che nel 2025 sia arrivato il momento di presentare la questione animale a un'audience più vasta. «I tempi sono maturi nella misura in cui, pur fra molte contraddizioni e rallentamenti, la nostra società ha fatto dei passi in avanti rispetto alla questione degli **animali**, passi in avanti che si trovano, ad esempio, in alcune leggi, in alcune istituzioni che fanno sì che gli **animali** non siano più semplicemente cose per noi. spiega Simone **Pollo** Le persone che non pensano agli **animali** come semplici oggetti ma, in modi diversi, come destinatari di un qualche tipo di rispetto e al tempo stesso considerano le scelte che coinvolgono gli **animali** come scelte che hanno a che fare anche con l'ambiente, il clima, il futuro, non sono più una nicchia. Forse sono una piccola minoranza quelli che adottano una condotta che è il più possibile improntata a queste idee, a queste riflessioni, ma di fatto oggi c'è una sensibilità diversa su questi temi rispetto solo a due o tre decenni fa». Per parlare del rapporto che ci lega agli altri **animali**, l'autore parte dalle domande che nel corso della storia si sono posti scienziati, attivisti e filosofi. Filippo Onoranti, esperto di etica ambientale, una volta ha scritto: «La filosofia ha per così dire imparato nei secoli a sognare una verità maiuscola e assoluta, ma ad agire nel mondo dei fenomeni traducendola in verità locali, alla cui natura minuscola non segue alcun depotenziamento, ma che anzi proprio da ciò trae la sua esistenza». Come può la riflessione filosofica contribuire a ridefinire le nostre relazioni con gli **animali** non umani? **Pollo** chiarisce: «Intanto il compito della filosofia, almeno di un certo tipo di filosofia, è sempre stato e questo sicuramente a partire dall'età moderna quello di occuparsi della vita reale degli esseri umani e di contribuire al suo miglioramento, e quindi anche a quello delle relazioni con l'ambiente che ci circonda e con gli altri esseri viventi. Ciò che la filosofia può fare in questo in questo ambito è provare a svolgere un lavoro di chiarificazione rispetto, ad esempio, a concetti che noi già abbiamo incorporato e pratichiamo. La nostra società si basa strutturalmente sul rifiuto della sofferenza, sull'idea che la sofferenza sia causa di qualcosa di moralmente ripugnante, di sbagliato. La filosofia può portare a ragionare su quest'idea e provare a mostrare come dovremmo includere gli **animali** all'interno di questo rifiuto della sofferenza, del rispetto della tutela della libertà che noi riteniamo importante per gli esseri umani e che dovremmo ritenere altrettanto importante per gli **animali**. Ha il compito di mettere in discussione la tradizione, i nostri modi di vita, e mostrarci altre possibilità». Attualmente il principale teatro della sofferenza di un impressionante numero di **animali** sono gli allevamenti intensivi. Secondo i dati della FAO (Food and Agriculture Organization) riferiti al 2021, ogni giorno vengono macellati nel mondo 3,8 milioni di maiali, 1,7 milioni di agnelli, 900.000 vacche e oltre 200 milioni di galline solo per citare le specie più consumate da noi italiani, individui che prima di morire hanno vissuto esistenze miserabili, ridotte a ingranaggi di una produzione colossale e senza precedenti. Homo sapiens è stato capace di trasformare il regno animale nel proprio supermercato: parlando solo di mammiferi, gli **animali** allevati rappresentano circa il 60% della biomassa, ovvero la massa di materia costituita da organismi viventi in un determinato ambiente, mentre più del 30% è occupato da noi esseri umani e solo il 4% è rimasto ai mammiferi



selvatici In questo caso le nostre scelte, soprattutto quelle di cittadine e cittadini di paesi sviluppati e appartenenti a fasce di reddito medio-alte, possono fare la differenza: il passaggio a una dieta vegetale contribuirebbe a ridurre uno sfruttamento che risulta ingiustificabile davanti alle conoscenze e alle risorse di cui disponiamo in questo momento storico. «Ci si sta rendendo conto che l'uso degli **animali** per l'allevamento è ora in una situazione senza precedenti nella storia umana. Ha poco senso dire che noi come specie abbiamo sempre mangiato gli **animali**», sottolinea **Pollo**. Non possiamo appellarci alla tradizione perché oggi noi stiamo facendo con gli **animali** qualcosa che non esisteva fino a pochi decenni fa». Proprio per invogliare lettrici e lettori a cambiare abitudini alimentari, l'autore ha chiesto aiuto a Chiara Pavan, chef del ristorante Venissa sull'isola di Mazzorbo, nella laguna veneta, insignito della Stella verde Michelin per la sostenibilità ambientale in cucina nel 2022. Nell'intervista a lei dedicata, la chef ha condiviso due ricette a base totalmente vegetale, gustose e semplici da preparare, un legame con il libro che ha dato inizio alla discussione contemporanea sulla questione animale: *Liberazione animale* di Peter Singer, professore emerito di Bioetica alla Princeton University, che nel 1975 uscì nella sua prima edizione corredato di alcune ricette vegetariane. «All'epoca nessuno immaginava cosa potessero mangiare i vegetariani, c'era molta ignoranza. ricorda Simone **Pollo**. Oggi ce n'è molta meno e nei supermercati abbiamo molta più disponibilità di prodotti di quanta ce ne fosse qualche decennio fa. Chiedere alla chef Pavan un paio di ricette voleva essere un modo di recuperare l'idea di una filosofia che prova, per quanto possa, a entrare nella vita quotidiana delle persone e ad aiutarle con un'indicazione pratica a cambiare o ripensare il proprio comportamento». Le pagine di **Considera** gli **animali** ospitano altre due interviste, una al neuroscienziato Giorgio Vallortigara e l'altra proprio a Peter Singer che, a proposito della possibilità di promuovere il cambiamento attraverso discussioni sull'etica animale in ambito accademico o in sedi più informali fa emergere un dato degno di attenzione: secondo un recente sondaggio, molti vegetariani e vegani hanno modificato il loro regime alimentare non dopo una particolare lettura o la visione di un video, ma attraverso una conversazione con un amico. Il nuovo libro di Simone **Pollo**, nella sua chiarezza e nella sua capacità di coinvolgere sia chi è a digiuno degli argomenti trattati sia i più navigati, potrebbe essere proprio l'ispirazione per quelle conversazioni in grado di cambiare la nostra vita e quella degli altri **animali**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518